



Comune di Bologna



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Gennaio
2020

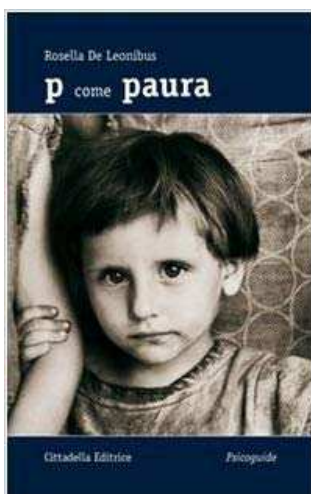
Quest'anno 2020 abbiamo messo le nostre paure nei cassetti che i “CANTIERI METICCI” hanno costruito come “VECCHIONE” da bruciare in piazza Maggiore, nell'ultima notte del 2019.



“Nessuno deve essere uno scarto”, “orgoglio della diversità naturale e culturale dei territori”, “ora le donne”, “dignità del lavoro”, “giustizia sociale e bellezza”, “basta con i giovani costretti a migrare”, “internazionalismo climatico” (le proposte aperte al confronto di Fabrizio Barca ne *“Se i neoliberalisti si alleano con i sovranisti”* su *“L'espresso”* 29 dicembre 2019)

CONTRO LA PAURA DEL FUTURO SOLIDARIETÀ COORDINATA E CONTINUATIVA

Fu mia nipote Lucia, che ora si è laureata, che mi spinse, 18 anni fa, a rispondere ai suoi quesiti con queste mie “storie”. E poiché ora ho altri due nipoti di 7 e 4 anni da mio figlio più giovane non riesco a smettere di “raccontare”: mi è venuto in dono, nella fine d'anno 2019, il libro di Umberto Galimberti, “Perché?, 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi” (Feltrinelli) nato, come dice lo stesso autore anche dall'episodio, a cui ha assistito, di un bambino che camminando per strada con la sua mamma ad un certo punto le dice <<Secondo me Dio non esiste perché non ha una mamma>>. “Quel bambino - scrive Galimberti - con tutta probabilità non è interessato tanto all'esistenza di Dio, quanto al principio di causalità, senza il quale le cose non si spiegano e quindi non hanno una loro ragion d'essere. La risposta della mamma è stata



disarmante: <<Sei troppo piccolo per porti questi problemi. Quando sarai grande capirai>>. Eh no! Il bambino ha bisogno adesso di capire per potersi meglio orientare nel mondo, cogliendo i nessi che legano tra loro le cose, che in tal modo diventano comprensibili nel loro succedersi e accadere.”

La filosofia infatti non è un sapere specifico, ma un incessante esercizio critico.

Nel libro, con i bei ritratti dei filosofi, c'è la pagina dedicata ad Umberto Eco intitolata **La magia della biblioteca** “Se per te leggere è faticoso, perché lo senti come un dovere che toglie tempo al divertimento, forse Eco può farti cambiare idea: c'è un posto dove non troverai libri nuovi di zecca in vendita, ma libri che raccontano anche la storia di chi li ha letti, con una piccola orecchia alla pagina, una parola cerchiata, una frase sottolineata. **Questo posto è la biblioteca, un labirinto magico fatto di parole.** Tu ci entri alla ricerca di un libro ma ti imbatti in un altro che non stavi cercando e pensi “Lo voglio leggere!”...ogni libro è una pozione magica, perché ogni storia nuova può farti vivere un'altra vita. ...”



E la **biblioteca - bene comune** - sempre più “bibliomultiplo, come tante nuove esperienze insegnano, è anche luogo di incontri, di scambio, in una parola CASA... di zona o di quartiere... dove vincere **la paura della solitudine: una delle tante paure del nostro tempo.**

Alla paura di fondo di perdere l'amore, e con esso la cura e la protezione delle persone che ci danno sicurezza e appoggio si è aggiunto lo spettro del futuro, della precarizzazione delle nostre esistenze, prodotti in gran parte dallo stesso sistema di poteri che ci manipolano ogni giorno con falsi segnali di pericolo. L'insicurezza fa presto a trasformarsi in violenza, odio, pregiudizio, razzismi di ogni tipo e genera comportamenti semplicemente reattivi, impulsivi per cui si finisce per barricare i territori, respingere gli sconosciuti, portare armi addosso.

La paura è la più contagiosa di tutte le emozioni perché utilizza per propagarsi il veicolo della conferma sociale e della proiezione: se siamo in tanti ad avere paura della stessa cosa, io non sono più quello debole e incapace, tutti abbiamo ragione e ci diamo coraggio l'un l'altro, aggredendo un nemico esterno. **È lo scacco massimo della possibilità di comunicare.** L'altro, il diverso, diventa in un sol colpo straniero,

strano e nemico. Non appartiene più alla nostra stessa umanità e allora andremo a costruire muri sempre più invalicabili, fino a quando avremo finito per imprigionare noi stessi, condannandoci all'isolamento e alla solitudine. **Nella società di massa che ci ha così isolati, non siamo più in grado di costruire azioni solidali: la dispersione dei legami sociali rende difficile pensare ed organizzare una qualunque azione collettiva.**

Nell'orizzonte di profonda incertezza del presente **la speranza è una fortissima provocazione, una tensione faticosa**, diversa da ogni forma di rassegnazione, di attesa passiva, **è utopica**, aspirazione di nuove prospettive, **è capace di vincere la paura**, di trasformarsi in SOLIDARIETA' coordinata e dunque continuativa. Può trasformarsi in modo d'essere... e può generare **"quell'arcobaleno gettato - come scriveva Nietzsche - al di sopra del ruscello della vita, inghiottito centinaia di volte dalla spuma e cento volte mirabilmente ricomposto, capacità di nuove modalità del vivere"**. Quando con gioia, proprio qui a Bologna, ho visto il 14 novembre scorso, il "nascer" delle Sardine, istintivamente l'ho collegato al bel libro di Luigino Bruni "Capitalismo infelice"(Giunti ed. 2018) dove ho ritrovato, citata, questa bella storia di Ignazio Silone (da "Una manciata di more") " Il carabiniere domanda alla ragazza che sta tornando dalla cava, con l'asino carico di breccia, perché abbia dato un pezzo di pane ad un uomo che le si è avvicinato. "E' forse un peccato quello di cui mi si accusa – chiede la giovane - è forse un peccato fare la carità?" "Non sei accorta che quell'uomo era un soldato nemico?" "Era un nemico? Che vuol dire?" "Che aspetto aveva?" "Un aspetto di un uomo" rispose Caterina. Continuiamo a dimenticare il messaggio educativo de "I miserabili" di Victor Ugo, dell'uomo che se trattato come bestia, bestia diventa così come quando è trattato da uomo, pur tra le tante difficoltà, riesce a tirar fuori la sua umanità. Ma quanti di noi sarebbero capaci del gesto di quel vescovo, che rapinato dell'argenteria, quando rivede il ladro tra le guardie, dice di avergli regalato quegli argenti ed anzi gli dona anche altri due candelabri? **Jean Valjean colpito da quel gesto utilizzerà in positivo quel tesoro, riscattando così tutta la sua vita, a differenza del suo persecutore che non conoscerà mai pace.**



LUIGINO BRUNI

CAPITALISMO INFELICE



VITA UMANA
E RELIGIONE
DEL PROFITTO

Slow Food Editore

GIUNTI

Università di Scienze
Gastronomiche di Piacenza

ti

Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa **“Fare la propria parte”** ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

“Ho imparato a leggere e a scrivere in biblioteca e non sui banchi di scuola”.

(Omar)

Si può telefonare al 3336963553 o scrivere a: miriamridolfi1411@gmail.com



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE